

COMUNICATO STAMPA

FOCUS GENDER GAP 2023

LAUREATE PIÙ MOTIVATE E INTRAPRENDENTI, LAUREATI PIÙ OCCUPATI E PAGATI

Dall'osservatorio di AlmaLaurea emerge che in Italia nel 2021 le donne, che costituiscono il 59,4% dei laureati, hanno migliori performance negli studi ma sono penalizzate sul mercato del lavoro. Il divario di genere si attenua, ma persiste, sia in termini di esiti occupazionali sia retributivi, anche tra i laureati nelle discipline STEM. Il Focus Gender Gap 2023 è stato realizzato attingendo alle indagini che ogni anno forniscono dati sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati: per le indagini più recenti ci si riferisce, rispettivamente, a 300mila laureati del 2021 e 660.000 laureati del 2020, 2018 e 2016, intervistati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

[Bologna, 6 marzo 2023] Al centro del **Focus Gender Gap 2023**, realizzato dal **Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea**, vi sono il percorso di studio pre-universitario e il contesto familiare di provenienza, fattori che influenzano le scelte formative. Nel Focus si evidenziano inoltre le **performance delle laureate e dei laureati** misurate al termine del percorso universitario e analizzate con riferimento sia alla rapidità nel conseguire il titolo sia alla votazione ottenuta; e ancora, **il Focus evidenzia i differenti esiti occupazionali di laureate e di laureati**. Si sottolinea, inoltre, come le donne con i figli sono ancor più penalizzate.

Inoltre, il **Focus** mette in evidenza la diversa composizione per genere tra i laureati STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*), dove le donne sono in numero minore, si confermano **più brave degli uomini** (voto medio di laurea **104,2** su 110 per le donne, rispetto al **102,3** degli uomini); tra le donne il **57,6%** ha concluso gli studi nei tempi previsti rispetto al **53,0%** degli uomini) ma penalizzate sul mercato del lavoro, anche se con differenziali di genere più contenuti (a cinque anni dal conseguimento del titolo di secondo livello il tasso di occupazione è pari al **90,9%** per le donne rispetto al **94,1%** per gli uomini).

IL PROFILO DELLE LAUREATE E DEI LAUREATI

Dalla scuola secondaria all'Università

Il Rapporto 2022 sul Profilo dei laureati mostra che tra i laureati del 2021, dove è nettamente più elevata la presenza della componente femminile (59,4%), la quota delle donne che **si laureano in corso** è pari al **63,0%** (è **57,9%** per gli uomini) con un **voto medio di laurea** uguale a **104,2** su 110 (è **102,4** per gli uomini); occorre sottolineare che ciò è frutto anche dei diversi percorsi formativi intrapresi.

Le differenze tra studenti e studentesse emergono chiare fin dall'approccio allo studio nel corso della scuola secondaria (di primo e di secondo grado). **Il Rapporto 2023 sul Profilo dei Diplomatici** mostra che tra i diplomatici del 2022 il **43,9%** delle **ragazze** alla scuola media inferiore ottiene un **voto d'esame superiore o uguale a 9** (percentuale pari al **31,5%** tra i **ragazzi**) e quando arrivano sui banchi delle superiori, che siano quelli di un liceo, un istituto tecnico o un professionale, raggiungono ottimi risultati. Il **94,0%** delle **studentesse non fa ripetenze** (è il **90,0%** per ragazzi) e conclude la scuola secondaria superiore con un **voto medio di diploma** pari a **83,2** su cento (è **78,7** per i ragazzi). Inoltre, il **22,0%** delle studentesse **compie esperienze internazionali** (è il **14,3%** dei ragazzi), in particolare organizzate dalla scuola. **Sono inoltre impegnate in attività di carattere sociale** (**14,1%** delle ragazze rispetto al **10,0%** dei ragazzi); **sono interessate a proseguire gli studi** soprattutto all'università: si tratta dell'**80,2%** delle diplomate rispetto al **64,3%** dei diplomatici.

Percorsi ed esperienze che mettono in luce anche altri indicatori importanti e cioè quelli riferiti alle

motivazioni a proseguire il percorso di studi post diploma e alle esperienze svolte durante gli studi: le donne si iscrivono all'università spinte più frequentemente da **forti motivazioni culturali (29,7%** rispetto al **26,4%** degli uomini) e svolgono **un buon numero di tirocini e stage** riconosciuti dal proprio corso di laurea (**60,8%** rispetto al **51,6%** degli uomini).

Il contesto familiare di origine

Le laureate provengono in misura maggiore da **contesti familiari meno favoriti sia dal punto di vista culturale sia socio-economico**. Il **28,4%** delle donne ha almeno un genitore laureato rispetto al **34,6%** degli uomini. Inoltre, le donne sono meno coinvolte dal fenomeno dell'ereditarietà del titolo di laurea, soprattutto se quest'ultimo afferisce alle discipline che indirizzano verso la libera professione: tra i laureati a ciclo unico con almeno un genitore con titolo di studio universitario, infatti, ereditano la medesima laurea dei genitori il 30% delle donne rispetto al 41% degli uomini. Il differenziale di genere permane considerando anche lo **status socio-economico**, se è vero che il **20,8%** delle donne proviene da una famiglia di estrazione sociale elevata rispetto al **24,5%** degli uomini.

LE CONDIZIONI OCCUPAZIONALI

Occupazione e tipologia di attività lavorativa

Il **Rapporto 2022 sulla Condizione occupazionale dei laureati** registra ancora una volta significative e persistenti disuguaglianze di genere.

Su tale aspetto AlmaLaurea ha sviluppato un approfondimento *ad hoc* evidenziando che tra i **laureati di secondo livello, a cinque anni** dal conseguimento del titolo, **le differenze di genere, in termini occupazionali, si confermano significative e pari a 4,2 punti percentuali**: il tasso di occupazione è dell'**86,7%** per le donne e del **90,9%** per gli uomini. Inoltre, gli uomini svolgono più frequentemente un'attività alle dipendenze a tempo indeterminato (**60,1%** rispetto al **52,6%** delle donne, a cinque anni dal titolo di laurea). È comunque interessante notare che tale differenza è legata anche alle diverse scelte professionali maturate da uomini e donne; queste ultime, infatti, tendono più frequentemente a inserirsi nel pubblico impiego e nel mondo dell'insegnamento, notoriamente in difficoltà nel garantire, almeno nel breve periodo, una rapida stabilizzazione contrattuale. Aspetto questo legato a un altro grande tema che entra di prepotenza nelle differenze di genere: il Gender Pay Gap.

Retribuzioni, efficacia del titolo e soddisfazione per il lavoro svolto

Tra i laureati di secondo livello che hanno iniziato l'attuale attività lavorativa dopo la laurea e lavorano a tempo pieno emerge che il differenziale retributivo, a cinque anni, è pari al **12,9%** a favore degli uomini: **1.799 euro** netti mensili rispetto ai **1.593 euro** delle donne.

In termini di **efficacia del titolo nel lavoro svolto**, però, le differenze si attenuano notevolmente: infatti ritiene il titolo "efficace o molto efficace" per lo svolgimento del proprio lavoro il 69,7% delle donne occupate e il 69,2% degli uomini occupati.

In generale le donne risultano leggermente meno soddisfatte del proprio lavoro; in particolare, a cinque anni dalla laurea sono meno gratificate dalle opportunità di contatti con l'estero, dalle prospettive di guadagno e di carriera, dalla flessibilità dell'orario di lavoro e dalla stabilità e sicurezza del lavoro. Fanno eccezione, denotando una maggiore soddisfazione nella componente femminile, l'utilità sociale del lavoro e il tempo libero a disposizione.

Figli come fattore penalizzante per le donne

Il forte divario in termini occupazionali e retributivi tra uomini e donne aumenta in **presenza di figli**, la cui presenza **penalizza le donne, non solo in termini di divario occupazionale ma ancora una volta in termini retributivi**.

Il differenziale occupazionale si conferma a favore degli uomini, **a cinque anni dalla laurea**, ed è pari a **22,8 punti percentuali tra quanti hanno figli** (è di 2,3 punti percentuali tra chi non ne ha) mentre

quello **retributivo** raggiunge il **23,6%** (è del 12,0% tra chi non ha figli).

Laureate nei percorsi STEM

L'**Indagine sul Profilo dei laureati** mette in evidenza la diversa composizione per genere tra i laureati STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*), dove le donne sono in numero minore (**40,9%** rispetto al **59,1% degli uomini**), ma **sono più brave** (voto medio di laurea **104,2** su 110 per le donne, rispetto al **102,3** degli uomini; tra le donne il **57,6%** ha concluso gli studi nei tempi previsti rispetto al **53,0%** degli uomini).

Malgrado le performance femminili siano migliori, resta vero che le donne, anche in questo ambito disciplinare, sono penalizzate nel mondo del lavoro. Infatti, l'**Indagine sulla Condizione occupazionale** mostra che a cinque anni dal conseguimento del titolo di secondo livello il tasso di occupazione è pari al **94,1%** per gli uomini al **90,9%** per le donne. Il divario retributivo uomini-donne, pur se permane elevato e a favore dei primi, tende però a ridursi tra i laureati dei percorsi STEM: **1.845 euro** mensili netti percepiti dagli uomini rispetto ai **1.650 euro** delle donne (**+11,8%**). Rispetto, poi, alla differenza territoriale riferita alle discipline STEM il differenziale retributivo tende ulteriormente a ridursi se si considerano i laureati STEM che, dalle aree del Mezzogiorno, si spostano nel Centro-Nord per lavorare: in tal caso il differenziale è pari a **+10,9%** (le retribuzioni sono 1.819 euro per gli uomini e 1.640 euro per le donne).

A CORREDO

- **FOCUS GENDER GAP 2023**
- **SCHEDA ALMALAUREA**

Contatti ufficio stampa
AlmaLaurea
Marianna Corte - cell. + 39 347 4219001
Gaia Grassi - cell. +39 339 5653179
e-mail: ufficiostampa@almalaurea.it

AlmaLaurea è un Consorzio Interuniversitario fondato nel 1994 che a oggi rappresenta 80 Atenei e circa il 90% di coloro che ogni anno si laureano in Italia. Il Consorzio è sostenuto dal contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca e dagli Atenei aderenti. Il suo Ufficio di Statistica è dal 2015 membro del Sistan, il Sistema Statistico Nazionale.

Il Consorzio realizza ogni anno due Indagini censuarie sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei Laureati a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo, restituendo agli Atenei aderenti, al Ministero, all'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) basi documentarie attendibili per favorire i processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle decisioni assunte dalle Università. Il Consorzio vuole essere anche un punto di riferimento per i diplomati e per i laureati di ogni grado, ai quali AlmaLaurea offre strumenti di orientamento, servizi, informazioni e occasioni di confronto tra pari, per valorizzare il loro percorso formativo e facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. Il Consorzio raccoglie e rende disponibili online i CV dei laureati (oggi oltre 3.550.000) e affianca gli Atenei consorziati nelle attività di job placement attraverso una piattaforma web per l'intermediazione.

Favorisce, inoltre, l'incontro tra offerta e domanda di lavoro qualificato tramite la società interamente controllata AlmaLaurea srl, Agenzia Per il Lavoro (APL) che opera principalmente nell'intermediazione e nella ricerca e selezione del personale, progettando ed erogando servizi - rivolti a imprese, enti e professionisti - concepiti e offerti nell'interesse primario dei laureati e in sinergia con gli Atenei e con le Istituzioni pubbliche competenti. Il Consorzio internazionalizza i propri servizi, le competenze, le attività di ricerca in prospettiva globale, collaborando con Paesi europei – in linea con la Strategia di Lisbona – ed extra europei.

Dall'esperienza di AlmaLaurea è nata l'associazione AlmaDiploma, per creare un collegamento tra la scuola secondaria superiore, l'università e il mondo del lavoro.